

DALL'11 IN MOSTRA A PALAZZO MADAMA FERRÉ PRIMA DI FERRÉ GIOIELLI PER LO STILE

N FRANCA CASSINE non solo ornamenti ma vere e proprie opere d'arte nelle quali riversare estro, gusto estetico e cura per le forme. La passione per i monili di Gianfranco Ferré ha radici lontane tanto che lui, dopo la laurea in architettura ottenuta nella sua città, Milano, fece il suo ingresso nel settore della moda negli Anni 70 proprio come creatore di bigiotteria e

Il creatore fece il suo ingresso nel mondo della moda come architetto di bijoux. Esposti circa 200 pezzi unici dal 1980 al 2007

accessori. A questo primo amore, al quale lo stilista attribuirà sempre particolare importanza, è dedicata «Gianfranco Ferré. Sotto un'altra luce: Gioielli e Ornamenti», la mostra ospitata nella palauca Sala del Senato di Palazzo

Madama che si inaugura mercoledì 11 alle 18. Organizzata e prodotta da Fondazione Gianfranco Ferré e da Fondazione Torino Musei, curata da Francesca Alfano Miglietti con il progetto espositivo realizzato dall'architetto Franco Raggi, fino al 19 febbraio 2018 presenta in anteprima mondiale 200 oggetti che ripercorrono la vicenda creativa del celebre stilista italiano.

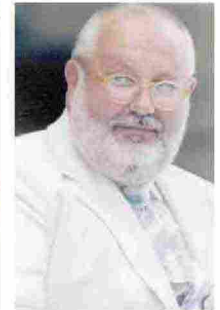
Si potranno ammirare creazioni realizzate con pietre lucenti, metalli smaltati, conchiglie levigate, vetri di Murano, ceramiche, cristalli e pure legno, cuoio, ferro, rame e bronzo, oggetti preziosi non solo per i

materiali con cui sono stati costruiti (alcuni di essi addirittura considerati «poveri»), ma per l'attenta ricerca e l'approccio innovativo con cui sono stati fabbricati. Tra i tanti presenti nell'allestimento di piazza Castello, anche il

● A destra collana in sodalite, ottone galvanizzato e oro lucido. Sotto, bracciale legno di balsa galvanizzato, oro opaco, strass Swarovski, pasta di vetro. Tutto degli Anni Novanta



bracciale della collezione primavera-estate 1992 che mescola la sinuosità delle conchiglie con lo splendore delle perle, e la collana dell'autunno-inverno 1985-1986 che ricorda la rigogliosità



della natura e appare fatta per avvolgere e valorizzare chi la porta. Oggetti d'arte pensati per «narrare storie» che si fondono con chi li usa, decorazioni che sembrano dialogare con chi le osserva.

I gioielli presenti nell'esposizione sono quelli realizzati per sfilate dal 1980 al 2007 e vengono raccontati come complemento dell'abito e suo accessorio in un percorso che li affianca ad alcuni capi in cui è proprio la materia-giello a inventare e costruire l'abito, diventandone sostanza e anima.

«Credo - aveva dichiarato lo stilista - che il gioiello sia l'elemento più im-

mediato per esprimere un desiderio di bellezza innato, senza tempo, antico quanto la storia dell'umanità, radicato nella nostra sensibilità perché capace di tradurre in realtà emozioni e sensazioni. Il gioiello ha avuto in passato straordinarie valenze rappresentative, come simbolo di ricchezza, potere, prestigio, autorità. Ora è soprattutto manifestazione di personalità. È un mezzo per la rappresentazione di sé. Come l'abito e forse più dell'abito».

La mostra è organizzata nell'ambito di «Torino Design of the City», visitabile da lunedì a domenica dalle 10 alle 18 (chiuso il martedì), biglietti a 12 euro l'intero e 10 il ridotto, www.palazzomadamatorino.it, tel. 011/44.83.501.

© PINO ALFANO/AGENZIA D'ATTUALITÀ

